

Egregio Presidente,

è nostro grande piacere aggiornarLa sui recenti sviluppi della battaglia che stiamo portando avanti in difesa dei diritti dei medici, con particolare riferimento agli iscritti del Suo Ordine professionale, il più grande d'Europa. Un impegno in favore di quanti si sono specializzati tra il 1978 ed il 2006 senza il riconoscimento dei diritti professionali ed economici previsti dalle direttive Ue in materia (75/362/CEE, 75/363/CEE e 82/76/CEE) e già applicate negli altri Stati membri. In questi giorni non stiamo infatti restituendo solo somme negate ma, soprattutto, dignità a migliaia di medici; e tra le Regioni protagoniste, c'è proprio il Lazio e in particolare Roma, città in cui, solo in questi ultimi giorni, altri 199 Suoi colleghi si sono riappropriati del giusto diritto.

Da ormai troppo tempo manca un intervento legislativo in materia, che ancora tarda ad arrivare; nel frattempo altri 5mila medici si sono rivolti a noi per far valere le proprie ragioni, andandosi ad aggiungere alle decine di migliaia di camici bianchi ai quali, in questi anni, abbiamo restituito dignità professionale e fatto riconoscere il giusto trattamento economico.

In attesa quindi di una soluzione normativa che metta la parola fine all'annosa vicenda degli ex specializzandi - affinché il Parlamento e il Governo, così come da noi stessi sollecitati in più occasioni, si riappropriino di una prerogativa che è propria delle Istituzioni, togliendola quindi alle Aule dei tribunali già oltremodo ingolfati - noi proseguiamo il nostro impegno accanto ai professionisti della sanità ed alle istituzioni che li rappresentano. Ed in tal senso confermiamo la nostra vicinanza al Vostro prestigioso Ordine, nella speranza di poter condividere con Voi queste legittime battaglie al fianco dei medici.

Colgo l'occasione per augurarLe buon lavoro e porgerLe i miei più
Cordiali saluti

Balerna, 11/09/2017

Simona Gori
Gruppo Consulcesi

